



CLAUDIO SABELLI FIORETTI

“Le religioni coltivano pericoli pazzeschi”

Se Piazza Duomo è minata e tu per protesta la attraversi, sei un cretino. Bisogna fermarsi prima”. Claudio Sabelli Fioretti, conduttore del programma radiofonico *Un giorno da pecora* ed ex direttore di *Cuore*, pur condannando il terrorismo, prende le distanze dalla satira che caratterizza *Charlie Hebdo*.

Oggi “siamo tutti Charlie”?
 “Le matite contro i kalashnikov”: sono titoli stupidi. Questi pazzi non ce l'avevano con la satira in sé, ce l'avevano con i loro nemici. Le religioni coltivano in sé pericoli pazzeschi. Pensa ai cattolici: bruciavano vive le streghe, facevano le guerre di religione. I musulmani non sopportano che si prenda in giro il loro profeta. Ma nemmeno i cattolici amano gli insulti a Gesù Cristo, **Ma i vignettisti di Charlie Hebdo davvero usavano le matite, questi hanno sparato.**



Sono pazzi, fanatici, stupidi, violenti, criminali. Quelli lì, non i musulmani in genere. Anni fa un cattolico uccise 77 ragazzi in Norvegia. Disse di averlo fatto per difendere il cattolicesimo. Che ogni giorno gli aerei occidentali causano centinaia di morti nei Paesi musulmani? Chi esporta violenza importa violenza. **C'è un limite alla satira?**
 Parlar male di Dio, prendere per il culo gli oggetti di culto non sono cose nuove. Io da direttore di *Cuore* non l'ho mai fatto, ma il *Male* si,

sempre. Per *Charlie Hebdo* era la prassi. Ma lo capisco. La satira è una forma violenta di intervento culturale, deve fare male.

È lo stesso spirito laico e repubblicano di cui si fregiava Charlie Hebdo.

Ricordo quando il *Male* fece una Madonna nuda con il presepe in un luogo dove generalmente non stanno i presepe. Quello era il *Male*, se non ti piaceva non lo leggevi. Comunque se pensi che la tua religione opprime la tua gente devi combattere quella, non quella degli altri. Come nel caso del crocifisso.

In Francia ci sono sei milioni di musulmani.

Anche qui ci sono i musulmani, ma non rompono i coglioni, non è religione di Stato.

La stampa italiana è debitrice di Charlie Hebdo?

No. La satira italiana era autotona. E di grande livello. Vincino, Altan, Vairo sono i migliori di tutti. I facili e banali insulti cui ricorrevano spesso quelli di *Charlie Hebdo* sono rari in Italia.

Quindi sei d'accordo con il Financial Times?

Sì, ma di fronte a 12 morti un giornale deve pensarci un po' di più di me.

Faresti quelle vignette sull'Islam?

Penso a piazza del Duomo minata. Uno può anche pensare che sia un'ingiusta cazzata il fatto che l'abbiano minata, ma se la attraversi per protesta sei un cretino.

Al.Sch.

MARIO CARDINALI

“Questi ammazzano come l’Inquisizione”

La commozione sui social? Oggi, se non partecipi, sei solo una merdaccia”. Mario Cardinali dirige il *Vernacoliere*, l'unica testata satirica sopravvissuta in Italia.

La Satira religiosa è una vostra specialità. Mai avuto problemi?

Nel '90 ho avuto un processo per un titolo: “Madonna provolona”, ma riguardava la cantante. Un'altra volta ci querelarono per avere preso in giro Wojtyła. La sentenza che ne uscì diceva che il carattere sacrale del Papa è tale solo per i cattolici. Il rapporto con la religione non riguarda solo la satira, ma tutto ciò che collide con i dogmi, da Welby in giù. La differenza è che i nostri tribunali fanno le querele, altrove gli attentati. **C'è una specificità islamica?**
 Certo. È la stessa cosa che penso ogni volta che vedo un velo: l'Islam non ha avuto un illuminismo, è ancora Medio Evo. Provate a chiedere a un “imam buono” che ne pensa delle vignette: non capiscono la satira. Ma tutte le religioni sono assolutiste, altrimenti non sarebbero religioni.



Pubblicherebbe una vignetta su Maometto?

In tanti ci hanno chiesto di sfottare l'Islam, ma qui per me il problema è il papato. Poi c'è un limite: se dico che il papa mi ha fatto due palle così i credenti se ne devono fare una ragione, perché è critica. Quello che non posso dire è

che uno è stronzo perché crede. Però non dobbiamo prendere per il culo tutti, ma rispondere a un'oppressione. Il giorno che l'Islam diventasse tale, reagiremmo, sperando di non arrivare tardi.

Hebdo ti piaceva?

C'è quella vignetta: “il Corano c'est de la merde”. Ecco, non l'avrei pubblicata. Ma nemmeno se avesse sfottuto il Libro di Mormon o il Vangelo. C'è una forza dissacrante che deriva da Voltaire, che però non può prendere per il culo un fondamento religioso: non è lo strumento adatto. Certo, in una società civile ti portano in tribunale, questi ti ammazzano, come la Santa Inquisizione.

Il Financial Times critica, la stampa britannica oscura le vignette. Fanno bene?

I grandi giornali britannici sono manifestazioni di interessi politici ed economici più ampi. Hanno limiti e lógicas diverse da quelle del *Vernacoliere*, di certo non lo fanno per pudore intellettuale.

“Matite contro kalashnikov”, “Je suis Charlie”. Sui social è un'invasione. È solo retorica?

Più che retorica è un fenomeno di massa, come con Pino Daniele. Tutti vogliono partecipare all'emozione, esserci. È un fenomeno emotivo, alla stregua di quelli solleticati dalle dittature con le parate. Oggi, se non appari, sei solo una merdaccia qualunque.

Al.Sch.